

**fse 2007 - 2013**

LA PROGRAMMAZIONE  
**2007-2013**  
per il **FONDO SOCIALE EUROPEO**



Unione europea  
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO,  
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche  
per l'Orientamento e la Formazione





La politica di coesione si pone come obiettivo principale quello di ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, supportando in particolare quelle che hanno accumulato maggiori ritardi dovuti alla difficoltà di adeguamento ai mutamenti economici e sociali.

Tale politica è finanziata attraverso le risorse del bilancio comunitario, il quale è composto per la maggior parte dai contributi degli Stati membri.

## Le indicazioni del III Rapporto di Coesione

Il III Rapporto di Coesione, elaborato dalla Commissione Europea nel febbraio 2004, conteneva raccomandazioni concrete sulle priorità da perseguire e sul modo in cui dovevano essere utilizzate le risorse che la Commissione proponeva di destinare alla politica di coesione dopo il 2006.

Tale Rapporto proponeva la focalizzazione della politica regionale su un numero limitato di temi chiave (quali l'innovazione e l'economia della conoscenza, l'ambiente e la prevenzione dei rischi, l'accessibilità e i servizi di interesse economico generale) e la definizione di tre distinti obiettivi (o temi prioritari):

- l'obiettivo *Convergenza*, per la promozione dell'aumento dell'occupazione e la creazione di nuovi posti di lavoro nelle regioni in ritardo di sviluppo;
- l'obiettivo *Competitività Regionale e Occupazione*, per favorire la dinamicità del tessuto economico;
- l'obiettivo *Cooperazione territoriale* per favorire uno sviluppo equilibrato del territorio.

Inoltre, sono stati individuati quali strumenti finanziari per il sostegno della politica di coesione, i Fondi strutturali:

- Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dedicato alla realizzazione di investimenti materiali e immateriali volti alla riduzione degli squilibri regionali,
- Fondo Sociale Europeo (FSE), dedicato agli interventi suscettibili di promuovere e migliorare il capitale umano nelle sue diverse forme (occupazione, produttività del lavoro, integrazione sociale)

# LA PROGRAMMAZIONE **2007-2013** per il FONDO SOCIALE EUROPEO

e il Fondo di coesione (FC), dedicato al finanziamento di infrastrutture nel settore dell'ambiente e dei trasporti (ma solo a favore dei Paesi con un PIL per abitante inferiore al 90% della media comunitaria).

<b>Obiettivi/Temi prioritari</b>	<b>Strumenti finanziari</b>
Obiettivo <b>Convergenza</b>	<i>FESR, FSE, Fondo di Coesione</i>
Obiettivo <b>Competitività Regionale e Occupazione</b>	<i>FESR, FSE</i>
Obiettivo <b>Cooperazione territoriale europea</b>	<i>FESR</i>

## **I Regolamenti per la programmazione 2007-2013**

In attuazione delle raccomandazioni contenute nel III Rapporto di coesione, la Commissione Europea ha presentato le proposte dei nuovi Regolamenti sui Fondi strutturali (luglio 2004).

In relazione a queste proposte è stata realizzata un'intensa attività di partenariato tra l'Unione Europea e gli Stati Membri, i quali hanno contribuito significativamente alla stesura definitiva dei Regolamenti stessi. Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, ha in particolare partecipato in maniera diretta alla discussione per il Regolamento FSE, in quanto autorità capofila di tale Fondo, rappresentando nelle sedi previste le posizioni condivise a livello italiano.

I Regolamenti per la programmazione 2007-2013 che ne sono scaturiti sono, quindi, i seguenti:

- Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione
- Regolamento n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo



- Regolamento n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale
- Regolamento n. 1084/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 che istituisce un Fondo di coesione
- Regolamento n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo ad un Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)
- Regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento n. 1083/2006 del Consiglio

## Il Regolamento del Fondo Sociale Europeo

All'interno del nuovo impianto il FSE vede rinnovata la propria *mission*, la quale è sempre più collegata alla Strategia Europea per l'Occupazione.

Il nuovo **regolamento del FSE** sottolinea alcune caratteristiche principali:

- legami rafforzati con le priorità europee di occupazione e inclusione sociale,
- contributo importante alla realizzazione degli obiettivi Convergenza e Competitività regionale e occupazione,
- mainstreaming di azioni innovative e cooperazione transnazionale,
- promozione di buona governance e di partenariato.

Le priorità di intervento per il FSE sono:

- a) adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori
- b) miglioramento dell'accesso all'occupazione e l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro
- c) inclusione sociale delle persone svantaggiate e lotta alla discriminazione nel mondo del lavoro
- d) potenziare il capitale umano

# LA PROGRAMMAZIONE **2007-2013** per il FONDO SOCIALE EUROPEO

e) partenariati e patti per la promozione delle riforme dell'occupazione e dell'inclusione nel mondo del lavoro

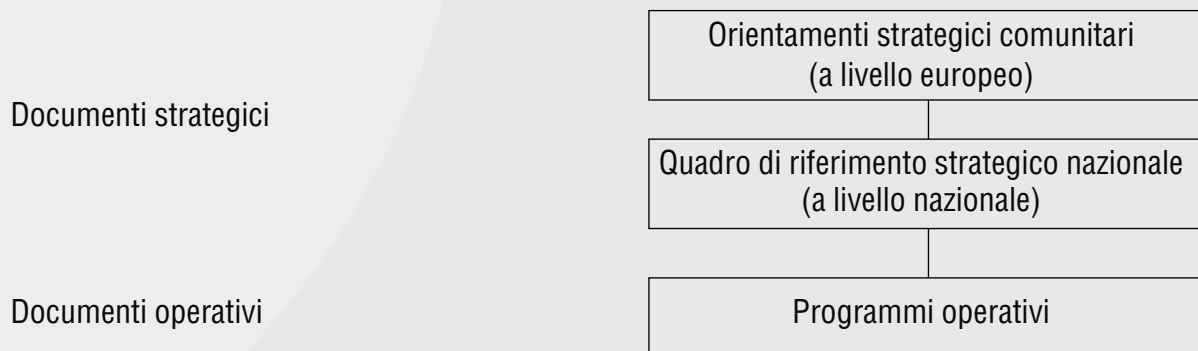
In più, solo per l'obiettivo Convergenza<sup>1</sup>,

a) espandere e migliorare gli investimenti nel capitale umano

b) rafforzamento della capacità istituzionale e l'efficienza delle PA e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale e, ove opportuno, delle Parti sociali e delle Organizzazioni non governative

## L'architettura della nuova programmazione

Completamente rinnovato è l'approccio della programmazione il quale diviene maggiormente strategico. In base alle disposizioni del Regolamento generale sui Fondi Strutturali (1083/2006) l'architettura della nuova programmazione si basa su:



<sup>1</sup> Campania, Calabria, Puglia, Sicilia e, in fase di regime transitorio, la Basilicata



### ***Gli Orientamenti Strategici Comunitari***

Il Consiglio, su proposta della Commissione Europea, nell'ottobre del 2006, ha adottato gli *Orientamenti Strategici Comunitari*<sup>2</sup> per la coesione economica, sociale e territoriale, definendo così un contesto indicativo, a livello europeo, per l'intervento dei Fondi strutturali.

Gli orientamenti in materia di coesione, definiti in conformità alle priorità della strategia di Lisbona rinnovata<sup>3</sup>, sono quindi:

- rendere l'Europa e le sue regioni più attraenti per gli investimenti e l'occupazione
- promuovere la conoscenza e l'innovazione a favore della crescita
- posti di lavoro migliori e più numerosi

Nella sfera dell'occupazione e delle risorse umane, sfera interessata dagli interventi del FSE, (orientamento: Posti di lavoro migliori e più numerosi) le priorità degli Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione sono quelle della Strategia Europea per l'Occupazione<sup>4</sup> (SEO).

### ***Il Quadro di riferimento Strategico Nazionale***

A livello nazionale, il Regolamento n. 1083/2006 prevede la predisposizione del *Quadro di riferimento Strategico Nazionale (QSN)*.

Tale documento, predisposto sulla base degli Orientamenti Strategici Comunitari, definisce la strategia che lo Stato Membro intende perseguire nell'ambito della politica di coesione. Costituisce quindi il quadro di ri-

<sup>2</sup> *Decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 sugli Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione (2006/702/CE)*

<sup>3</sup> *COM (2005) 24 del 2.2.2005 - Comunicazione al Consiglio Europeo di Primavera: Lavorare insieme per la crescita e l'occupazione. Il rilancio della strategia di Lisbona*

<sup>4</sup> *COM (2005) 141 del 12.4.2005 - Orientamenti Integrati per la Crescita e l'Occupazione (OICO)*

# LA PROGRAMMAZIONE **2007-2013** per il FONDO SOCIALE EUROPEO

ferimento strategico per la definizione delle attività dei Fondi Strutturali, le quali vengono poi svolte sotto forma di Programmi Operativi.

Nel caso specifico italiano, la definizione della strategia non riguarda solo i Fondi Strutturali bensì anche le risorse nazionali aggiuntive, per le quali è stato definito un impegno programmatico settennale. Tale scelta risponde all'esigenza di poter perseguire con maggiore intensità obiettivi di sviluppo e di ripresa della competitività e della produttività nell'intero territorio nazionale.

La strategia delineata all'interno del Quadro per il 2007-2013, si articola in quattro macro obiettivi di base: sviluppare i circuiti della conoscenza; accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori; potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza; internazionalizzare e modernizzare l'economia, la società e l'amministrazione.

Dopo una fase di confronto con la Commissione Europea, il processo di definizione del Quadro si è concluso con la sua adozione definitiva da parte della Commissione Europea stessa, avvenuta il 13 luglio 2007.

## ***I Programmi Operativi***

Contestualmente, si è svolta l'attività finalizzata alla elaborazione dei *Programmi Operativi* previsti dal QSN. Per quanto riguarda i Programmi Operativi cofinanziati dal FSE, il percorso che ha portato alla loro stesura, è stato contraddistinto da una forte attività di partenariato tra le Regioni, le Parti Sociali e il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali; quest'ultimo ha svolto un ruolo di accompagnamento e assistenza alle Regioni, allo scopo di facilitare un miglior e proficuo confronto sulle questioni comuni attinenti il processo di avvio della programmazione 2007-2013 e una maggiore interlocuzione con la Commissione Europea.

A seguito di una fase di negoziato, la Commissione Europea, attraverso apposita Decisione, ha approvato, tra novembre e dicembre 2007, tutti i Programmi Operativi previsti dal QSN.



## I Programmi Operativi Regionali FSE in Italia

Per il FSE, in Italia vi sono 16 Programmi Operativi inerenti le Regioni e Province autonome dell'obiettivo Competitività Regionale e Occupazione<sup>5</sup> e 5 Programmi Operativi inerenti le Regioni dell'obiettivo Convergenza<sup>6</sup>. La strategia dei programmi operativi è incentrata sulle priorità definite dal Regolamento FSE, ed è declinata in assi prioritari che, secondo uno schema comune, per i Programmi Operativi Regionali (POR) risultano essere: Adattabilità – Occupabilità – Inclusione sociale – Capitale umano – Transnazionalità e interregionalità – Assistenza tecnica (con in più l'asse Capacità istituzionale per le Regioni dell'obiettivo Convergenza).

Tali Programmi offrono, per il periodo 2007-2013, un ampio ventaglio di nuove opportunità, attraverso interventi di varia natura per la qualificazione del capitale umano e per un più stretto rapporto con il mercato del lavoro (es: azioni formative, percorsi integrati, interventi per il rafforzamento per i servizi al lavoro, interventi per favorire l'occupazione femminile, interventi per i soggetti svantaggiati, interventi per l'invecchiamento attivo, analisi dei fabbisogni, ecc.).

## I Programmi Operativi Nazionali FSE in Italia

Accanto ai programmi operativi regionali, vi sono, inoltre, anche 3 *Programmi Operativi Nazionali (PON)*. Il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, oltre ad essere amministrazione capofila del FSE in Italia, è anche titolare di due PON.

---

<sup>5</sup> Abruzzo – Emilia Romagna – Friuli Venezia Giulia – Lazio – Liguria – Lombardia – Marche – Molise – PA di Bolzano – PA di Trento – Piemonte – Sardegna – Toscana – Umbria – Valle d'Aosta - Veneto

<sup>6</sup> Calabria-Campania-Puglia-Sicilia, a cui si aggiunge la Basilicata ammessa a beneficiare di questo obiettivo a titolo transitorio

# LA PROGRAMMAZIONE **2007-2013** per il FONDO SOCIALE EUROPEO

Nello specifico vi sono quindi:

per l'obiettivo Competitività regionale e occupazione:

– il PON “Azioni di sistema” a titolarità del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali;

per l'obiettivo Convergenza:

– il PON “Governance e Azioni di sistema” a titolarità del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali;

– il PON “Competenze per lo sviluppo” a titolarità del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

Il PON “Competenze per lo sviluppo” si concentra in particolare, sul capitale umano, attraverso interventi per sostenere e potenziare l'innovazione del sistema di istruzione e formazione, per ottenere una maggiore partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, e aumentare l'accesso e la qualità delle stesse. Inoltre la sua azione è finalizzata anche alla crescita della capacità istituzionale dell'apparato amministrativo che gestisce il sistema dell'istruzione.

## ***I Programmi Operativi Nazionali FSE a titolarità del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali***

Per ciò che concerne i *Programmi Operativi Nazionali a titolarità del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali*, la necessità e l'opportunità di realizzarli, risponde all'esigenza di assicurare un intervento unitario e non frammentato per le politiche per la formazione e il lavoro, in stretta sinergia con i Programmi Operativi Regionali. Tali PON, i cui destinatari delle azioni sono di norma i sistemi, nascono anche dall'esigenza che il sistema paese ha, di affrontare questioni specifiche riconducibili principalmente alla riforma del mercato del lavoro, ai sistemi di istruzione e formazione e di formazione continua.

Per quanto riguarda i sistemi di istruzione e formazione, è necessario lavorare più efficacemente per rendere effettivo l'incontro tra domanda e offerta formativa, valorizzando anche la sua finalizzazione all'inserimento occupazionale. Gli ultimi anni hanno evidenziato una maggiore attenzione ad un approccio meno tradizionale ai temi della formazione, più basato sui bisogni e le caratteristiche degli individui e sulle richie-



ste del sistema produttivo, più accompagnato da una rete di sistemi (centri per l'impiego, sistema della formazione, sistema universitario, mondo delle imprese ecc.), attraverso interventi più articolati (dall'orientamento, alle work experience, alla stesura di piani formativi individuali, ecc.). Tale approccio dovrà essere ulteriormente rafforzato.

Per la Formazione Continua è importante rafforzare il rapporto tra programmazione regionale e interventi gestiti dai Fondi paritetici interprofessionali.

Infine ulteriori questioni, particolarmente importanti per il Mezzogiorno, riguardano la necessità di qualificare l'offerta formativa e il tema dell'emersione del lavoro irregolare.

Il Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, attraverso i propri PON, intende rispondere alle suddette sfide rafforzando due macro obiettivi dell'agenda europea, nuovi e migliori posti di lavoro e investimenti sul capitale umano, valorizzando l'insieme dei Programmi operativi regionali e la loro capacità di fare massa critica rispetto ad alcuni temi chiave, individuati come centrali e indispensabili per conseguire i due citati obiettivi.

L'obiettivo generale dei PON è quello di promuovere e rafforzare l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, con un forte investimento nella capacità istituzionale per quanto riguarda il PON "Governance e azioni di sistema".

Essi si differenziano, oltre che per la diversa territorialità e relativa ammissibilità delle specifiche azioni, anche per la diversa struttura nel senso che il PON "Governance e azioni di sistema" contiene oltre agli assi prioritari: "Adattabilità", "Occupabilità", "Capitale Umano", "Transnazionalità" e "Assistenza tecnica", due assi in più: "Pari opportunità e non discriminazione" e "Capacità istituzionale".

I PON danno particolare enfasi ad alcuni temi tra i quali: il rafforzamento del ruolo dei servizi per l'impiego

# LA PROGRAMMAZIONE **2007-2013** per il FONDO SOCIALE EUROPEO

e la messa a regime dei sistemi informativi che li sostengono, attenzione ai temi del lavoro per categorie svantaggiate, il collegamento tra i fabbisogni formativi delle persone e i fabbisogni del sistema produttivo, l'asse transnazionale.

Per quanto riguarda nello specifico il *capitale umano*, si evidenziano i temi dell'individuazione e condivisione di standard professionali, formativi e di riconoscimento e certificazione delle competenze, l'accREDITAMENTO, l'apprendistato, la cooperazione in materia di formazione continua, il trasferimento delle buone pratiche e la loro fruibilità, la qualità dell'istruzione e della formazione, il rafforzamento del dialogo sociale, la promozione della dimensione transnazionale degli interventi, la valorizzazione e finalizzazione di azioni di monitoraggio e di valutazione, sia a livello generale che con specifico riferimento a settori o ambiti rilevanti (es. la costruzione ed implementazione del Sistema Statistico della Formazione Professionale).

Uno spazio rilevante è assegnato ai diritti e alle pari opportunità che, nel PON "Governance e azioni di sistema", sono previsti a livello di uno specifico asse prioritario.

Nel PON "Governance e azioni di sistema", trova inoltre riscontro con la definizione dell'Asse prioritario, "Capacità istituzionale", l'esigenza - evidenziata negli Orientamenti Strategici Comunitari - di rafforzare la capacità amministrativa degli Stati membri, come leva strategica per migliorare la competitività dell'Unione. A tal riguardo, una specifica attenzione è fornita alle tematiche della capacità di regolazione, della programmazione delle politiche e della gestione dei servizi pubblici.

fse 2007 - 2013



# LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013 per il FONDO SOCIALE EUROPEO

“Obiettivo generale dei PON del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali è la promozione e il rafforzamento della qualità e dell'integrazione dei sistemi di istruzione-formazione e lavoro, finalizzati all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro delle persone prive di occupazione e al miglioramento delle competenze professionali degli occupati”

## **Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali**

Direzione generale per le politiche per l'orientamento e la formazione

via Fornovo, 8

00192 Roma

Tel. 06.46834760 Fax. 06.3222358

[www.lavoro.gov.it/Europalavoro](http://www.lavoro.gov.it/Europalavoro) - **area Scift Aid**